

# Comunità Parrocchiale di Nonantola

Spedizione in A.P. art. 2 comma 20/C Legge n. 662/96.  
Anno XVIII - n. 5 - Novembre-Dicembre 2004  
Autorizz. Dir. Prov. P.T. - Modena  
Editore Associazione S. Geminiano, Corso Duomo, 34- 41100 Modena  
Autorizzazione del Tribunale di Modena n. 1314 del 21/05/96  
Dir. Resp. Borsari Don Franco  
Redazione: P.za Abbazia, 4 - Nonantola - Tel. 059-549053  
Stampa: Grafica 4 ESSE s.n.c. - Nonantola (MO)

Natale 2004

## Gioia

Dice l'angelo ai pastori di Betlemme: *"Vi annuncio una grande gioia"*.

...e mentre pronunci l'ultima parola ti rimane in bocca un sapore di perplessità. Non la si usa quasi più... Gioia? O sta meglio "felicità"? Ecco: felicità sembra suoni meglio. Proprio meglio...

Chissà perché...

Ma l'angelo dice: *"Vi annuncio una grande gioia"*.

Chissà che differenza c'è tra gioia e felicità. Secondo Paul Ekman la gioia è una delle quattro emozioni fondamentali (insieme a paura, collera e tristezza) perché la sua espressione facciale è riconosciuta in ogni cultura del mondo e la felicità sarebbe una delle sue componenti<sup>1</sup>, ma questa osservazione non ci fa fare molti passi in avanti...

Saramago sostiene che «il concetto di felicità presuppone che uno sia contentissimo, che se ne vada in giro ridendo, abbracciando tutti, dicendo: Sono felice, che meraviglia!». Il famoso scrittore - premio Nobel - sostiene che felicità indica qualcosa di eccessivo, di non permanente. E di conseguenza che la gioia invece sia un sentimento più misurato, fatto di serenità.

Qualcuno dice che la gioia è una disposizione dell'animo più interiore che esteriore, più raccolta che ostentata: la gioia è un segreto inesprimibile<sup>2</sup>. Chi pensa di procurarsi la gioia accumulando soddisfazioni



troverà forse divertimento, ma comunque rimane qualcosa di passeggero... La gioia invece sembra vestita in tuta, fatta di elementi a portata di mano, che però lasciano un effetto prolungato di dolcezza, come per una benedizione inattesa e immeritata. Sempre Saramago racconta di come suo nonno, analfabeta, prima di essere ricoverato all'ospedale

nel quale sarebbe morto, «andò nell'orto, dove aveva qualche albero da frutta e, abbracciandoli uno ad uno, si congedò da essi piangendo e ringraziandoli per i frutti che gli avevano dato».

La gioia è il contrario della tristezza. Se la tristezza è il sentimento che si prova quando non si sa perché si vive, quando si vive nel vuoto e nella solitudine, la gioia nasce dalla certezza di essere amati e dalla sensazione di poter a nostra volta riamare. Ecco perché l'angelo parla di gioia. A Betlemme si celebra la rivelazione di un amore sconosciuto. Di Dio. che non si arresta neppure di

## AUGURI

*Di tutto cuore, invocando grazia e pace dal Signore, auguriamo un Santo Natale e un Felice Anno Nuovo a tutte le famiglie delle nostre parrocchie e a quanti ricevono questo bollettino, in particolare a coloro che, per qualsiasi motivo, soffrono nel corpo e nello spirito.*

*I vostri sacerdoti e i vostri Diaconi*

fronte alla peggior bassezza morale.

Non dimentichiamo che questa gioia grande l'angelo la promette soprattutto ai pastori. Come a dire che chi dispone di tanti beni, e a volte affetti, rischia di essere così orgoglioso da ritenere che tutto – anche l'amore – gli sia dovuto. Ma l'amore, come la gioia, non si può comprare. Si può solo attendere. Ricevere. È incompatibile con il sentimento del dovuto. È un dono e non qualcosa che si possa rivendicare.

L'angelo dice: "Vi annuncio una grande gioia", perché diventiamo angeli di Natale, generatori di gioia per tanti che vivono sotto un cielo chiuso e oscuro. L'ambizione più grande – una ambizione benedetta – per Natale dovrebbe essere quella di arrivare a seminare gioia nel cuore della tristezza più ostinata.

Un giorno, padre Nazareno Fabbretti, che aveva chiesto ad un gruppo di bambini di scrivere una lettera a Gesù durante l'Avvento, per farla salire al cielo il giorno di Natale legata ad un palloncino, si

accorse che uno di essi se ne stava appartato. Non aveva la lettera. Gli chiese perché non l'aveva scritta. «Veramente io ho scritto al diavolo...». La lettera diceva: «Caro diavolo, oggi tutti si ricordano di Gesù bambino, perché Gesù bambino è buono, ed è bello e dolce ricordarsi di chi è buono. Ma io voglio ricordarmi di te che sei cattivo, e a te nessuno scrive...»

caro diavolo, torna ad essere buono, e quando tu sarai tornato buono, noi bambini ti riattacheremo le ali».

È questa la gioia più grande. Riattaccare le ali a chi le avesse perdute. Buon Natale, Nonantola. Di gioia. Per riattaccare le ali a chi ormai pensa di averle perdute.

Don Paolo Notari

1 Daniel Goleman, *Intelligenza emotiva*, Rizzoli, Milano, 1996, p. 333-334.

2 Luigi Pozzoli, *Elogio della piccolezza*, San Paolo, Milano, 2002, p. 35.

## NATALE

### SANTE MESSE DELLA NOTTE

Nonantola ore 24.00 (alla Pieve)  
Redù ore 22.30  
Bagazzano ore 23.00

## BATTESIMI

Le prossime date per le celebrazioni del Battesimo dei bambini sono:

**Domenica 26 dicembre 2004** (festa S. Stefano)

**Domenica 9 gennaio 2005** (festa del Battesimo di Gesù)

Successivamente il Battesimo sarà celebrato durante la **Veglia Pasquale** e il **Lunedì di Pasqua**. Durante la Quaresima, eccettuato il caso di pericolo, non verrà celebrato perché appaia meglio il legame con la Pasqua.

## Venerdì 31 Dicembre 2004

Solennità di San Silvestro I, papa



patrono di Nonantola e compatrono dell'Archidiocesi di Modena-Nonantola

ore 7.30 e 9.00 S.Messa in Abbazia

ore 17.00 Vesperi solenni con il Capitolo Abbaziale

ore 17.30 **Concelebrazione Eucaristica** - presieduta da S.E. Mons. Benito Cocchi con la partecipazione di S.E. Mons. Santo Quadri

al termine **Te Deum di ringraziamento per la Diocesi**

## Parrocchia di Redù

### FESTA DI SAN MACARIO

**2 gennaio 2005**

Si svolgerà la tradizionale festa con la benedizione delle fave.

**ore 10.00 SANTA MESSA**

## CHIESA DI: LA GRANDE

SABATO

15 gennaio 2005

### S. ANTONIO ABATE

PRESSO LE SALE DELLA CHIESA DI LA GRANDE TRADIZIONALE CENA.

ORE 19,00 **S. MESSA**

ORE 20,30 si cena tutti in compagnia con canti, cori e tanta allegria.

Si richiede la prenotazione:

PELLACANI 059/541179

SACCHETTI 059/541193

MARTINELLI 059/541254

posta elettronica:  
[bollettino.nonantola@virgilio.it](mailto:bollettino.nonantola@virgilio.it)

# GRAZIE E AUGURI A DON FRANCESCO

## ORA PARROCO A FANANO

Dopo cinque anni come cappellano di Nonantola, Don Francesco Bruni è stato nominato parroco di Fanano ed il 13 novembre ha fatto il suo ingresso ufficiale nella nuova parrocchia (oltre alle altre sei cui fanno riferimento: Trentino, Ospitale, Trignano, Serrazzone, Fellicarolo, Canevare).

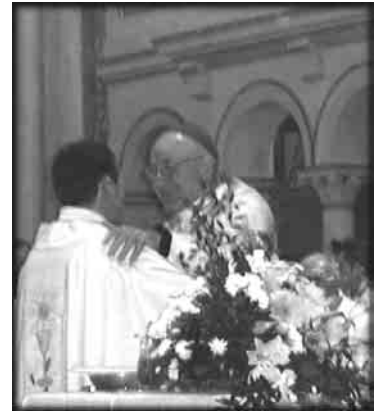
Da Nonantola, in molti lo hanno accompagnato a Fanano dove, già sul sagrato della chiesa, Don Francesco è stato accolto calorosamente da tutta la comunità, alla presenza del Sindaco Corsini, delle confraternite, delle associazioni locali e della banda cittadina.



Durante il rito, che è stato seguito con molta partecipazione, è stata data lettura del decreto di nomina, il Vescovo Benito Cocchi ha proceduto alla presentazione del nuovo parroco, all'aspersione dei fedeli, con l'acqua benedetta ed dalla professione di fede.

Durante la liturgia, il Vescovo ha consegnato a Don Francesco alcuni importanti segni: il libro della Parola di Dio, il pane e il vino (segno dell'Eucaristia), la chiave del tabernacolo, la stola di colore viola (per il sacramento della confessione), gli oli santi (per i sacramenti del battesimo, della cresima e dell'unzione degli infermi).

Attraverso questi segni si comprende la continuità dell'annuncio della Buona novella, dagli apostoli fino agli attuali Vescovi: Gesù Cristo è morto ed è risorto; la Chiesa è la via sacramentale per conoscere Dio.



Il Vescovo, dopo aver abbracciato il nuovo parroco, come segno di affidamento della comunità nelle sue mani, ha lasciato che fosse Don Francesco a celebrare la prima messa nella sua nuova parrocchia.

Al termine della celebrazione, nel Monastero delle Francescane, si è tenuto un rinfresco per continuare questo momento di festa.

La comunità parrocchiale di Nonantola, nel ringraziare Don Francesco per il servizio prestato, rinnova sinceri auguri per il suo nuovo incarico e si impegna ad essergli vicina nella preghiera.

### Dall'omelia di Don Francesco

Fanano 13/11/2004

...solo noi in quanto pietre vive, scelte e rese belle continuamente dall'azione di Dio, solo noi possiamo dare lustro, senso, significato vero a tutte le nostre chiese; non solo possiamo rendere gloria a Dio, con la nostra vita; che cammina fiduciosa verso la piena conversione a Cristo, attingendo ai doni che Dio, per mezzo del suo Figlio ci continua a donare. Mi riferisco naturalmente ai Sacramenti, alla Santa Messa domenicale (giorno del Signore), alla preghiera quotidiana. Solo così, con lo sguardo rivolto principalmente a curare il nostro rapporto con Dio, noi continueremo ad avere delle belle chiese. Belle perché vive, belle perché frequentate, belle perché luogo di incontro di Dio con il suo popolo.

Cari fratelli, care sorelle non riduciamo le nostre chiese a dei musei, belli fin che si vuole da vedere per quello che contengono, ma che non servono a null'altro che a custodire: cose morte. Il Dio di Gesù Cristo, che desideriamo pregare ed incontrare nelle nostre belle chiese, è il Dio dei vivi e non dei morti, è il Dio che continuamente ci invita a chiamarlo Padre, a familiarizzare con lui per conoscerlo sempre meglio e per consentirgli di attuare ciò, che Egli desidera maggiormente per ognuno di noi.



# L'estate dei giovani

...continua dal numero precedente

## GRUPPO A.C.R. FANO - 29 agosto/5settembre 2004 "SULLE ORME DI MARIA"

1,2,3,4,5,6,CIAO! Sono gli A.C. erranti che vi parlano per raccontarvi il loro **CAMPO-PELLEGRINAGGIO a FANO-ANCONA-LORETO** di questo ridente settembre appena trascorso. Quest'anno abbiamo voluto iniziare alla grande... e con tutti i ragazzi della Diocesi di Modena-Nonantola ci siamo incamminati verso Loreto per dire... **SEMPLICEMENTE SÌ...** come Maria... affidando ancora una volta a Lei il rinnovamento della nostra allegra Associazione.



Ci siamo preparati a questo grande evento-festa per ben 5 giorni nelle case di Prelato Alto e Basso di Fano, scoprendo che tra di noi c'era un gruppo di simpatici **HOBBIT** che con la loro proverbiale parlantina ci aiutavano a realizzare tra noi la *comunione*, un gruppo di coraggiosi **NANI** che ci hanno insegnato la vera *fortezza* che viene da Dio, un gruppo di serafici e dignitosi **ELFI** che con la loro vista aguzza ci aiutavano a *discernere* tra il bene e il male, ed infine un gruppo di fiduciosi **RAMINGHI**, eccellenti ascoltatori, sempre con le orecchie ben aperte ad udire tutte le volte che Dio ci parla... Come non imparare da loro l'atteggiamento della *fedeltà*! Eravamo proprio noi gli appartenenti a queste diverse **RAZZE** che popolavano la nostra Terra di Mezzo, ognuno con le proprie caratteristiche e doni da offrire agli altri.

E così, armati di tutti i nostri nuovi *atteggiamenti*, (oltre che delle mitiche sacche e cappellini arancioni!) ci siamo scoperti pellegrini nella vita (Dove andiamo? Perché camminiamo?) e ci siamo incamminati verso Loreto dove ad attenderci c'era un pellegrino speciale: **IL PAPA!** Che emozione, era lì proprio per noi e noi c'eravamo veramente tutti, l'Azione Cattolica di tutta Italia! Bhe... se qualcuno mancava ... arrivederci al prossimo Incontro Nazionale di Azione Cattolica!

Erika

## REPARTI AGESCI – SOLE E LUNA CAMPO ESTIVO VALTORTA 2004

Dopo lunghi preparativi, siamo partiti la mattina di domenica 25 luglio dalla stazione dei treni di Modena, verso le 9.45; dopo un'odissea lunga quasi otto ore siamo arrivati a destinazione alle 18.00 (Valtorta Bergamo) dove ci aspettavano i capi Squadriglia, che così premurosamente avevano già montato alcune tende.

A parte il viaggio massacrante, il campo non è andato affatto male, il tempo durante la prima settimana ha retto, mentre è peggiorato nella seconda settimana causando danni gravi ad una tenda ed ad un tavolo; le altre costruzioni, invece, non hanno avuto problemi gravi!

Questa è stata la prima volta, nella storia dei due reparti, che tutte le squadriglie hanno costruito la tenda sopraelevata e, devo proprio ammetterlo, tutti hanno avuto un gran bel risultato!

Il tema di quest'anno era **L'ALCHIMISTA**, il meraviglioso libro di Paulo Coelho che veniva letto ogni sera al termine del cerchio serale.

Come ogni anno abbiamo fatto due uscite importanti, l'uscita di squadriglia e l'uscita di reparto nella quale è stata messa alla prova la nostra capacità di resistenza, ma soprattutto quella dei nostri fantastici capi reparto;



l'uscita si è svolta al rifugio Grassi e il reparto ha impiegato quasi sei ore per salire, invece Don Paolo, ha impiegato 2.30 ore sbagliando anche il sentiero... Siamo stati al rifugio anche a dormire e al mattino mi sono svegliata con un dubbio amletico che mi tormentava... infatti Giak, nostro capo, mi aveva proposto di andare ancora più su a 2554 metri ed io, quasi senza tentennamenti, ho risposto sì. Così in 13, i più pazzi del reparto (don, Giak, Mella, Manfre, Elisa, Ginne, Illa, io, Fabio, Fabietto, Lulù, Carlo e Pietro) ci siamo avviati verso il Pizzo tre Signori e con immensa soddisfazione siamo arrivati in vetta dopo solo tre ore arrivando al campo però verso le 19.00.

Questo campo è stato molto costruttivo, soprattutto per me, ho conosciuto lati del carattere di alcune persone, che potevo conoscere solo in momenti difficili e credo che

anche il resto del reparto sia di questa idea.  
In ultimo ringrazio anche le persone che hanno permesso tutto ciò: i nostri capi reparto: Franz, Elena, Giak e la Mella; i cambusieri: la Simo, UAC, Paolo e l'Elena.

M.Chiara

---

## **GRUPPO AC GIO' DIOCESANO San Benedetto del Tronto – Loreto 29 agosto/5settembre 2004**

Quest'anno il nostro gruppone ha scelto una meta davvero alternativa.....troppo bello....il mare!

Dopo quattro orette di viaggio in treno da Modena, ammassati a fianco degli enormi bagagli, siamo arrivati alla piccola stazioncina di S. Benedetto assieme agli altri gruppi della diocesi: Modena, Montese, Saliceta e Stuffione (solo Matte e Ilaria...!).

Appena arrivati nel Convento che ci avrebbe ospitati, ci siamo buttati a capofitto nelle stanze per poi uscire subito in corridoio a fare amicizia con i nuovi "compagni di ventura"...

E così il tutto si è trasformato immediatamente in una settimana di grandi risate, scherzi e burle (vero Nicholas, Umbi, Teddy...?), di "suonate" di Diego, di pettegolezzi e, soprattutto, di avventura, condivisione con altre diocesi (Roma in particolare) e momenti di meditazione a coronare il campo.

Le giornate erano però caratterizzate dal continuo movimento migratorio di questa quarantina di ragazzi che due volte al giorno si spostavano dalla casona alla spiaggia, dove si parlava, cantava, urlava, ci si buttava a vicenda in acqua, ci si tuffava, si facevano proverbiali lotte a coppie e si giocava come matti a beach volley dando spettacolo (vero Tommy, Matte e Simo?).

Poi, come esperienza di contemplazione finale, ci siamo recati il 4 e 5 settembre a Loreto, camminando per ore

sotto il sole prima di giungere alla mitica Piana di Montorso, dove abbiamo dormito con altri 200.000 giovani di A.C. di tutta Italia sotto le stelle, ma soprattutto sotto il sacco a pelo (faceva un freddo bestiale!!!).

Prima della fantastica ed emozionante cerimonia celebrata dal Papa davanti alla piazza gremita di giovani, durante la notte abbiamo compiuto tutti un pellegrinaggio molto suggestivo al Santuario di Loreto sfidando le basse temperature!



Poi, dopo le urla di incitamento a Papa Giovanni Paolo che ha celebrato una Messa veramente commovente ed emozionante per la forza che è riuscito a trasmetterci nonostante la sua estrema fragilità fisica, siamo ritornati esausti a Modena.

Questo campo ha dato veramente molto a tutti noi, sia per le amicizie nuove che sono nate (vero Tommy?...), sia perché è stato occasione di riflessione e meditazione.

Naturalmente...non deve rimanere "unico"!...

Ringraziamo infine i capi Seghetto, Ilaria, Rita, Michela, Gabriele e il grande Don Francesco!!

Grazie di tutto

Gruppo AC GIO' Nonantola

---